



Provincia di Genova

Provincia di Genova  
BILANCIO SOCIALE delle POLITICHE del MARE

# Cosa abbiamo fatto

dal 2003 al 2011



**La rendicontazione sociale come scelta di trasparenza**

[www.provincia.genova.it](http://www.provincia.genova.it)

# Benvenuti

## nel bilancio sociale delle politiche del mare

Le iniziative che dal 2003 ad oggi la Provincia di Genova ha intrapreso nel settore marittimo-portuale per la crescita dell'economia del mare e lo sviluppo dell'occupazione e del territorio



*All'inaugurazione del Salone Nautico del 2003, la Provincia di Genova promosse la sfida di coniugare l'"economia del mare" con i "saperi" legati alla formazione e alla cultura del lavoro, che sono alla base delle attività di cui principalmente si occupa la Provincia. Era giunto il tempo, infatti, di dare risposta ad un'esigenza di qualità professionale, manifestata alle istituzioni da tutti i settori dell'economia del mare. La tempestività nel migliorare la qualità del lavoro, dei prodotti e dei servizi*

*costituisce la principale ragione di successo nella competizione, sia nel mercato interno che internazionale. Al termine del mio mandato, ho ritenuto importante comunicare quanto è stato realizzato e quanto sia migliorato l'intero sistema formativo-occupazionale nel comparto marittimo-portuale. Nuove idee di crescita, nuove strutture formative, nuove sedi di programmazione, nuove reti di ricerca, nuove alleanze sociali, nuovi modelli di governance. Sono tutte iniziative pensate, realizzate e gestite dalla Provincia assieme a una molteplicità di soggetti pubblici e privati.*

*Questo bilancio sottolinea in particolare l'importanza dell'azione svolta in partnership. Perché l'ascolto e la condivisione sono valori che ritengo determinanti per il successo di ogni impresa. Un'azione che ha ridato a Genova un ruolo di preminenza nel panorama italiano e europeo, con il coordinamento delle Province di mare in seno all'Unione Province Italiane e con la partecipazione nelle principali sedi istituzionali di discussione delle politiche nazionali di settore. Spero pertanto di fare cosa utile e gradita col dare*

*conto, attraverso questo bilancio, del lavoro svolto e rivolgo uno speciale ringraziamento ai rappresentanti degli stakeholder che lo hanno arricchito con il loro essenziale contributo nel corso del focus-group. Anche per proseguire con il lavoro futuro. Un futuro che è già oggi.*

Genova, 6 settembre 2011

Alessandro Repetto  
Presidente della Provincia di Genova

### Indice

	Genova, provincia di mare	<b>1</b>
	Per una governance condivisa	<b>2</b>
	Valori, visione e realizzazioni	<b>4</b>
	Istruzione e formazione	<b>6</b>
	Lavoro e sviluppo economico	<b>13</b>
	Promozione turistica e culturale	<b>16</b>
	Sviluppi futuri	<b>20</b>



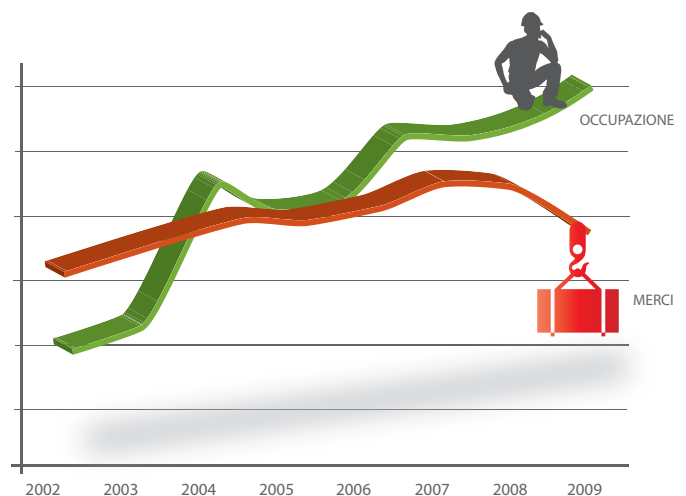
## Genova, provincia di mare



Genova ha nel mare la sua principale “materia prima” e il suo “genius loci” e il suo futuro non può prescindere dalla tradizione marittimo-portuale, che va conservata, coltivata e rinnovata

Il porto di Genova è favorito dalla posizione geografica strategica che ne fa la naturale porta di accesso dei trasporti marittimi ai mercati dell'importante area industriale e commerciale del nord Italia e del sud Europa. I genovesi hanno fatto nei secoli di questa posizione la ragione dello sviluppo del più importante scalo marittimo nazionale, tra i principali del Mediterraneo e dell'Europa, e prima “industria” del territorio per valore aggiunto prodotto e per occupazione diretta e indiretta generata.

Il porto di Genova si estende ininterrottamente per circa 20 chilometri lungo una fascia costiera che si sviluppa dalla Fiera fino a Voltri. E' uno scalo polivalente e multifunzione che dispone di oltre venti terminal operativi privati, attrezzati per accogliere ogni tipo di nave per ogni tipo di merce: contenitori, merci varie, prodotti deperibili, metalli, forestali, rinfuse solide e liquide, prodotti petroliferi e passeggeri sia su traghetti che su crociere.



L'occupazione diretta generata dal porto di Genova era alla fine del 2009 pari a **circa 4.700 unità** comprensiva degli occupati nelle imprese e compagnie portuali, presso l' Autorità portuale, nelle società di servizi generali (manovre ferroviarie, servizio passeggeri, servizi ecologici, etc), nella prestazione di servizi nautici (piloti, ormeggiatori, rimorchiatori), nelle società che svolgono operazioni portuali in autonomia funzionale (ILVA e ENEL). L'occupazione indotta, funzionalmente connessa a quella diretta, comprensiva delle attività industriali di riparazione e costruzione navale, delle agenzie marittime, brokeraggio e spedizione ecc., risulta pari a **circa 26.000 unità**. Il grafico evidenzia come, a fronte di una contrazione della movimentazione delle merci verificatasi nel biennio 2008 -2009 in seguito alla crisi che ha investito l'economia internazionale, ci sia stata una sostanziale stabilità dell'occupazione diretta nel porto.

**Nel 2010** il porto di **Genova** si è riconfermato il **1° porto italiano** per movimentazione complessiva in tonnellate di merci, il 2° porto relativamente al numero di container (solo dopo Gioia Tauro che però è un porto di transhipment, ossia di semplice trasbordo da nave a nave) e 5° porto per il numero di passeggeri, comprensivo di traghetti e crociere.



# Per una governance condivisa da tutti gli attori del

La Provincia di Genova opera a favore dello sviluppo economico del suo territorio e della crescita sociale e culturale della sua comunità con diverse leve, dalla pianificazione territoriale alla viabilità, dalla gestione delle problematiche idro-geologiche

Le leve della pianificazione, programmazione e gestione vanno azionate in coerenza e in raccordo con le politiche delle altre istituzioni pubbliche e degli attori economici e sociali territoriali, per ottenere il massimo in termini di efficienza delle risorse e di efficacia dei risultati. Lo sviluppo economico di un territorio non si indirizza con un'unica politica né lo determina un unico ente, ma è il risultato del concorso di molti. È questo il terreno sul quale si chiede oggi alle amministrazioni pubbliche di trovare le formule più adeguate per una governance effettiva, in cui esercitare le rispettive autorità e competenze secondo un disegno condiviso nell'interesse generale.

**Il cluster marittimo-portuale** genovese si compone dei soggetti pubblici e privati concentrati dal punto di vista territoriale e connessi da una serie di relazioni economiche, dirette e indirette, che hanno in comune lo sfruttamento del mare, inteso come la tradizionale e principale "materia prima" del territorio.

Grazie al mare, Genova è da secoli il primo porto italiano e uno dei più importanti del Mediterraneo e d'Europa. **La portualità, con l'industria navale, il trasporto marittimo e la logistica, forma la principale specializzazione produttiva e occupazionale del territorio genovese.**

Negli ultimi 15 anni il porto di Genova ha rafforzato la sua posizione economica avendo beneficiato dell'impetuoso aumento del commercio internazionale. Tuttavia, la globalizzazione e le trasformazioni dell'industria logistica hanno ridisegnato anche il ruolo e le funzioni dei porti che vengono messi in sistematica competizione, sì da fare perdere valore alle rendite di tradizione produttiva e di posizione geografica.

L'impatto economico dei porti tende sempre più a diffondersi sull'intera

area dei fruitori dei servizi portuali. Al contrario, gli impatti in prossimità dei porti sono in calo in rapporto al volume di traffico, mentre il maggiore consumo di spazio e le esternalità ambientali negative crescono e rimangono concentrati nel territorio che ospita il porto.

**È diventato necessario per le regioni portuali perseguire non solo strategie di gestione dei porti che ne aumentino l'efficacia a beneficio dei loro fruitori, ma anche tenere in grande considerazione la creazione di "valore aggiunto locale", che diviene il vero indicatore del successo durevole di un porto.**

La Provincia di Genova, avendo avvertito l'indebolimento delle relazioni tra porto e territorio indotto da questi processi, ha commissionato nel 2006 all'Università di Genova una ricerca finalizzata ad approfondire la comprensione del ruolo delle province nel migliorare e consolidare le relazioni fra sviluppo dei porti e crescita socioeconomica dei territori che li ospitano. **È emersa l'evidenza di un fenomeno, nominato "demarittimizzazione delle città portuali" dovuto allo sbilanciamento tra costi e benefici per le comunità residenti in prossimità dei grandi porti commerciali,**



# cluster marittimo-portuale

alle tutele ambientali, dalla programmazione scolastica e la formazione professionale ai servizi per l'impiego.

**che minaccerebbe le prospettive di continuità e di sviluppo dell'economia marittimo-portuale genovese.**

Demarittimizzazione è un neologismo per significare la tendenziale perdita dei caratteri produttivi marittimi di un sistema economico, nel quale progressivamente scompaiono la vocazione ai traffici internazionali, al commercio marittimo, all'esercizio e al controllo delle attività di trasporto ad esse collegate o accessorie. Con la conseguenza che, ad una perdita di coscienza o di vocazione marittima consegue un depauperamento dell'industria marittimo-portuale, minori investimenti, minori interessi e perdita di priorità delle scelte politiche sul versante marittimo.

La crescita dell'economia portuale occorre che diventi in parte indipendente da quella del traffico, che il territorio quasi mai può sostenere all'infinito. Dal cluster marittimo-portuale può nascere la (ri)marittimizzazione, ovvero la capacità di creare sul territorio un contesto fatto di imprese, istituzioni, formazione e capacità innovativa, che ponga ancora il porto come polo trainante per la logistica, cuore strategico dell'economia globale. I fattori di localizzazione cruciali in

questo senso

sono la capacità acquisita, il sapere diffuso, il know how, elementi che per definizione è estremamente difficile "introdurre" ex novo in un territorio, perché sono frutto di un processo dinamico, lento, di sviluppo cumulativo. Lo sviluppo economico si afferma e si consolida, in questo stadio, grazie alla rete dei servizi alle imprese, alle strutture di formazione professionale, alle forme associative dell'intrapresa economica e del lavoro.

In una prospettiva di rafforzamento del cluster il porto deve dunque puntare a mantenere la leadership di attività di alto profilo professionale che pongano l'accento sulla cultura trasportistica e logistica e sulla conseguente attività di ricerca e sviluppo, di capacità di apprendimento e di in-

tro-  
du-  
zione di  
processi in-  
novativi.

**Il punto cruciale è che Genova rimanga titolare delle funzioni direzionali delle attività produttive che ad essa fanno capo, è diventi altresì centro di produzione e di offerta dei servizi di rango più elevato: il porto per lo più immateriale, dei servizi e delle professioni direttive e intellettuali, il "porto della conoscenza".**





# Il quadro d'insieme del perché e come agiamo

## I valori - La Provincia crede che...

- l'impegno coordinato del pubblico e del privato crea le condizioni affinché il porto sia una risorsa per tutta la città e il territorio.
- lo sviluppo dell'economia del mare

si coniuga con la promozione di un'occupazione qualificata e con il rispetto dell'ambiente.

- l'orientamento dei giovani verso la cultura e l'economia del mare moltiplica le vocazioni e rinnova il patrimonio di

## Le risorse

- Piani economici e finanziari di investimento e di spesa corrente a favore delle politiche del mare
- Competenze professionali e strutture organizzative
- Servizi forniti dalle società partecipate dalla Provincia

## La visione

*La Provincia di Genova ha inteso promuovere una politica del mare integrata attraverso una serie di iniziative di rilancio della vocazione marittima del territorio provinciale, anche a livello nazionale, intervenendo nei settori di primaria competenza di area vasta come la formazione scolastica e professionale e i servizi pubblici per il lavoro, la promozione turistica e culturale.*



## Le realizzazioni

### Istruzione e formazione

- Nuovo istituto nautico "S. Giorgio"
- Accademia italiana della marina mercantile
- IMSSEA
- Scuola broker marittimi
- Ente Radar
- Polo reg. le formativo dell'economia del mare
- Piani triennali della formazione e del lavoro



professionalità.

■ l'investimento in nuove strutture e processi formativi è la chiave dello sviluppo delle imprese del cluster marittimo-portuale.

## Gli strumenti

- Governance partecipativa (protocolli di intesa, accordi di programma, convenzioni, comitati, Fondazione del Nord Ovest e Associazione Villes et Ports)
- Documenti di programmazione (programma di mandato, relazione previsionale e programmatica, piano esecutivo di gestione)
- Piano biennale dei servizi per l'impiego e delle politiche formative del lavoro
- Piano territoriale di coordinamento
- Programma triennale delle opere pubbliche
- Piano d'azione locale – Agenda 21
- Patto dei sindaci

### Lavoro e sviluppo economico

- Nuovo collocamento gente mare
- Comitato welfare della gente di mare
- Scuola portuale
- Piano energetico ambientale del porto
- I servizi alle imprese dei CPI

### Promozione turistica e culturale

- Parco e museo della Lanterna
- Osservatorio nautico nazionale
- Genoa Port Center
- Infocenter & Virtual Tour



# Istruzione e formazione



L'informazione e l'orientamento dei giovani verso la cultura e l'economia del mare sono in grado di rafforzare le identità, moltiplicare le vocazioni e rinnovare il patrimonio di professionalità.



## Cosa abbiamo realizzato

- Costruzione in Darsena della nuova sede dell'istituto nautico San Giorgio **(2003/2007)**
- Attuazione dei piani provinciali della formazione e del lavoro **(2003)**
- Creazione dell'Accademia italiana della marina mercantile **(2004)**
- Partecipazione al primo Polo formativo regionale dell'economia del mare **(2005)**
- Partecipazione all'Ente Radar **(2005)**
- Creazione dell'IMSSEA - International Maritime Safety Security Environment Academy **(2008)**
- Creazione della scuola nazionale dei broker marittimi **(2009)**



## Per chi e con chi lo facciamo

- **Singoli**

Studenti dell'Istituto Tecnico Nautico e non. Famiglie degli studenti. Allievi ufficiali della marina mercantile, diplomati al Nautico e non. Ufficiali della marina mercantile con esigenze di aggiornamento e riqualificazione professionale. Persone in cerca di orientamento e formazione professionale di base e di specializzazione nei settori dell'economia del mare. Alti funzionari di amministrazioni marittime di paesi in via di sviluppo.
- **Enti pubblici**

IMO (International Maritime Organization). Ministero degli esteri. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Ministero della pubblica istruzione. Comando generale delle capitanerie di porto. Capitaneria di porto di Genova. Regione Liguria. Regione Campania. Comune di Genova. Comune di Torre del Greco. Università degli studi di Genova. Direzione regionale pubblica Istruzione. ITN San Giorgio. Autorità portuale di Genova. Camera di commercio di Genova. Istituto idrografico della marina.
- **Associazioni ed imprese**

Assagenti. Confindustria. Confitarma. Federpesca. Spediporto. UCINA. Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL generali e trasporti. Collegio nazionale Capitani. Fincantieri. RINA. Enti di formazione. CFLI (Consorzio Formazione Logistica Intermodale). Corpo piloti. Istituto italiano di navigazione.



7 e 8 maggio 2009 – A Genova, il primo Forum delle Guardie Costiere dei paesi del Mediterraneo ospitato dalla Provincia alla stazione marittima di Ponte dei Mille



## FOCUS

### Nuovo istituto nautico San Giorgio

La Provincia, **con un investimento di 10 milioni di euro**, ha realizzato la nuova sede dell'istituto "San Giorgio", la scuola a indirizzo nautico più antica d'Italia che nel 2007 ha compiuto 180 anni. Il restauro di un secolare emporio portuale a calata

Darsena, ha conservato l'aspetto esterno e i materiali costruttivi originali. L'edificio, 5.700 mq su tre piani, ha 23 aule didattiche, 8 laboratori/aule speciali, una palestra regolamentare per gare sportive, un auditorium, un planetario e una "tolda", panora-

mica e spettacolare. Oltre alla bellezza e alla fortunata posizione, l'edificio è stato concepito con gli impianti e le tecnologie più innovative ed ecologiche, nello spirito del protocollo di Kyoto. L'Istituto ha una sede distaccata a Camogli.

[www.nautico.it](http://www.nautico.it)

Dal 2003 ad oggi le iscrizioni al Nautico sono aumentate costantemente facendo dell'istituto tecnico nautico San



**Giorgio il primo nautico in Italia.** La crescita negli anni degli alunni iscritti è stata accompagnata da un aumento della percentuale di studenti che decidono di proseguire il proprio percorso nel settore marittimo dopo il diploma. Negli ultimi anni la percentuale è raddoppiata, nel 2010 un diplomato su quattro ha proseguito la sua carriera imbarcandosi o iscrivendosi all'Accademia Italiana della Marina Mercantile.



## Accademia italiana della marina mercantile

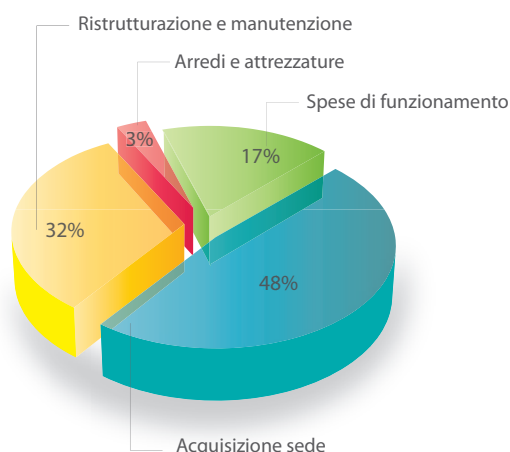
Promossa dalla Provincia nel 2005 con gli Armatori Italiani, il Corpo delle Capitanerie di porto, gli Agenti Marittimi e gli altri protagonisti del cluster marittimo genovese e nazionale per colmare la storica lacuna nel sistema di formazione dello stato maggiore delle navi italiane e arginare la crisi di vocazioni per le professioni marittime, è stata riconosciuta come Istituto Tecnico Superiore della Liguria dal Ministero della pubblica istruzione. La formazione rivolta agli allievi ufficiali è allineata ai più avanzati standard internazionali. Oggi è una fondazione a carattere pubblico a cui partecipano anche enti privati del cluster marittimo, e conta su finanziamenti del Ministero della pubblica istruzione, della Regione Liguria e del Fondo nazionale Marittimi. Ha sede in Villa Candida in Albaro, che è stata oggetto di un importante intervento di riqualificazione funzionale da parte della Provincia. Nel 2010 è stata inaugurata la seconda sede formativa dell'Accademia a Torre del Greco in provincia di Napoli, d'intesa con la Regione Campania, il Ministero dell'Istruzione e Confitarma, per raggiungere più agevolmente l'offerta di allievi che provengono in gran numero dal Sud.

www.accademiamarinamercantile.it

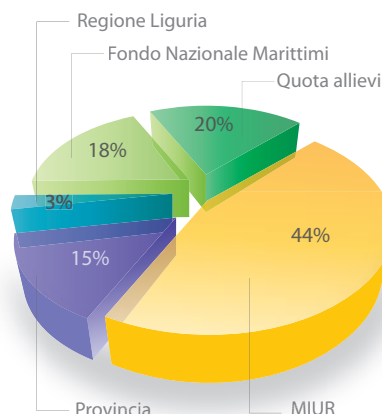
## € Quanto abbiamo speso

Per la realizzazione della struttura	6.500.000
Per il finanziamento dei corsi nel periodo 2006/2010	892.272

RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER LA STRUTTURA  
Periodo 2005 - 2010



RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER CORSI  
Periodo 2006 - 2010





## GLI AWARD DELL'ACCADEMIA

- Premio "San Giorgio" - 2007
- Premio "Navigare informati" - 2007
- Lloyd's List Shipping Award - 2010

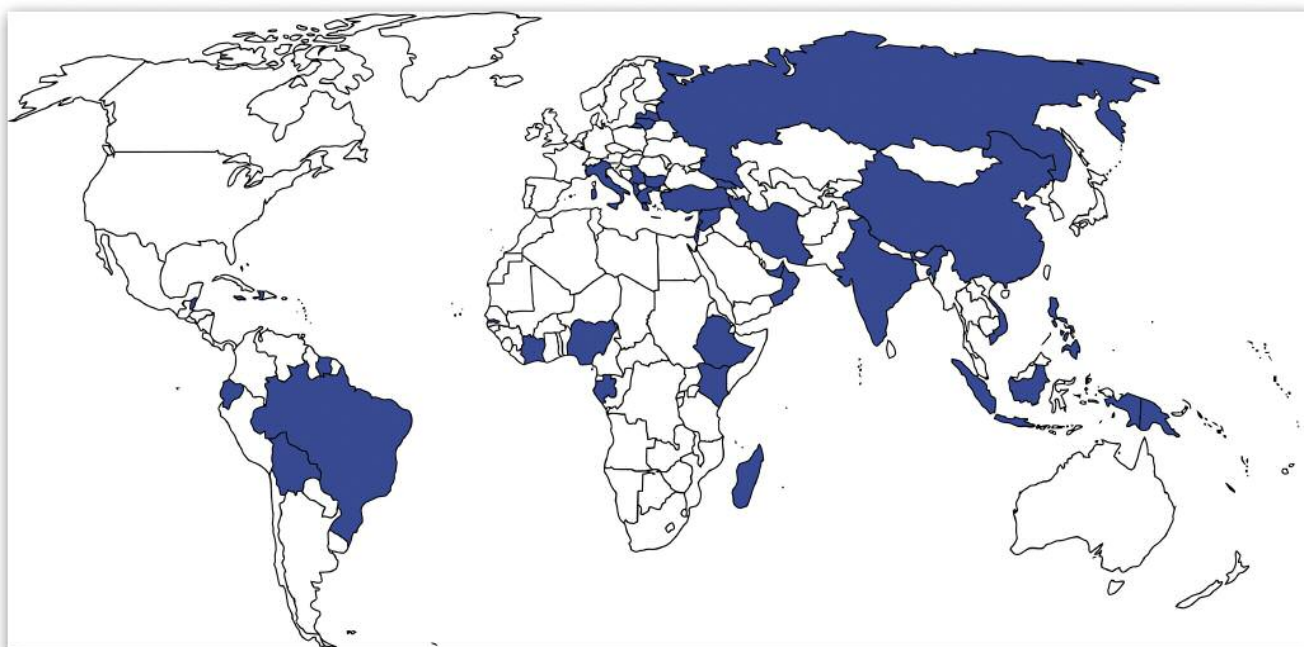
Dal 2005 ad oggi l'Accademia ha diplomato **266 allievi ufficiali: 173 ufficiali di coperta, 93 ufficiali di macchina**, in collaborazione con le seguenti compagnie di navigazione:

Armamento Setramar, Agusta Due, Clipper Marine Service, Costa Container Line, Costa Crociere, D'Alessio, D'Amico Dry, D'Amico Shipping Italy, D'Amico Società di Navigazione, Deiuemar Shipping, Elbana Di Navigazione, F.Ili D'Amico, Finbeta, Giuseppe Bottiglieri Shipping, Grandi Navi Veloci, Grimaldi di Navigazione, Gruppo Amoretti, Ignazio Messina, Italia Marittima Spa, K-Ship, Levantina, LGR Navigazione Spa, Med Star Srl, Motia, Navigazione Montanari, Northern Marine Management LTD, Perseveranza, Petrolmar, Premuda, Princess Cruises, Rimorchiatori Riuniti, Rizzo Bottiglieri De Carlini.



# Tutte le realtà collegate all'Accademia

Villa Candida, sede dell'Accademia, è il luogo fisico in cui trovano spazio le eccellenze formative legate alle politiche del mare.



La cartina mostra gli stati di provenienza dei funzionari che hanno beneficiato dei corsi nei primi due anni di attività



## FOCUS

### Scuola internazionale riconosciuta dall'IMO

#### **I.M.S.S.E.A. (International Maritime Safety, Security and Environment Academy)**

È una delle tre scuole internazionali di alta formazione nel mondo riconosciute dall'IMO (International Maritime Organization), aperta a Genova nel 2008 come divisione interna-

zionale dell'Accademia, su iniziativa della Provincia e del Comando generale delle Capitanerie di porto. IMSSEA si avvale di un sistema integrato di formazione, cui partecipano Guardia Costiera, Università, grandi imprese come il RINA e Fincantieri ed esperti internazionali.

Dal 2009 l'attività didattica di IMSSEA, sostenuta dalla Fondazione Carige, si rivolge agli alti funzionari dell'amministrazione portuale provenienti da paesi in via di sviluppo e riguarda gli aspetti della sicurezza marittima, dal lavoro alla navigazione, dall'ambiente marino e costiero alla pirateria.

[www.imssea.org](http://www.imssea.org)



## FOCUS

### Diventare broker

importanti agenzie di "mediazione marittima" con l'intento di formare professionisti in grado di soddisfare le mutevoli esigenze delle aziende, salvaguardando e valorizzando su scala nazionale una delle principali tradizioni professionali della città. La scuola nasce grazie all'intesa tra l'Associazione degli agenti marittimi, Provincia di Genova e l'Accademia che l'ha inserita tra i suoi indirizzi formativi. Presenta come un polo di cultura dello shipping, che promuove seminari, incontri con testimoni di eccellenza, crea occasioni di approfondimento e confronto, favorisce l'interscambio di esperienze nell'interesse degli operatori del cluster marittimo-portuale.

#### Scuola nazionale dei broker marittimi

Primo esempio nel suo genere in Italia, la scuola nasce nel 2009 a Genova in quanto sede delle più

www.assagent.it



## FOCUS

### Un polo per gli standard formativi

#### Polo formativo dell'economia del mare

Nel 2005 nasce a Genova il primo "Polo formativo regionale dell'economia del mare" con l'obiettivo di sviluppare la formazione tecnica superiore e sperimentare modelli di istruzione e formazione integrati, mirati alla caratteristica navale, diportistica e alle attività marittimo portuali.

Partecipano al polo, Regione Liguria, Province liguri – in particolare la Provincia di Genova con un ruolo di impulso - Università, Ufficio scolastico regionale, Confindustria, Confitarma, UCINA, Unioncamere, CGIL, CISL, UIL. Il polo definisce gli standard formativi, svolge funzioni di orientamento, di supervisione dei percorsi, di ricerca e analisi sulle professioni e l'economia marittima, assolve al ruolo di regia delle iniziative rivolte alla qualificazione e specializzazione della forza lavoro impiegata nell'area dell'economia del mare.



## FOCUS

### Per la sicurezza della navigazione

#### Ente Radar - Istituto "G. Marconi"

È il principale centro nazionale di formazione e aggiornamento professionale del personale marittimo che usa il radar in navigazione e durante la manovra nell'interesse della sicurezza in mare. I percorsi formativi offerti alle compagnie armatrici per il personale navigante, in particolare lo stato maggiore, sono riconosciuti ai fini delle certificazioni internazionali.

La Provincia è entrata a fare parte nel 2006 dei soci di gestione dell'Ente Radar, insieme al Comune di Genova, alla CCIAA, a Confitarma, al Corpo piloti del porto, al nautico san Giorgio, al Collegio capitani e ad altri soggetti.

www.enteradar.it





## Piani provinciali della formazione e del lavoro

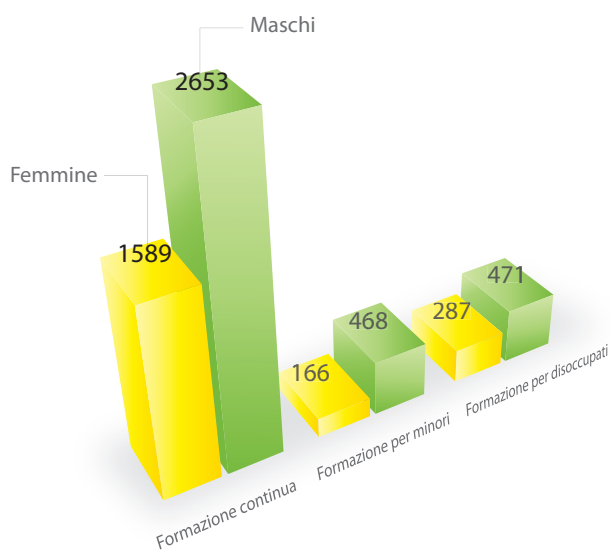
Dal 1995 la Regione Liguria ha delegato alla Provincia di Genova la programmazione della formazione professionale sul suo territorio, allo scopo di declinare al meglio gli interventi in funzione delle esigenze del mercato del lavoro locale. Per fare questo, la Regione trasferisce alla Provincia le risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro e sue proprie destinate a tre assi principali di intervento:

- **la formazione per minori**, per giovani in età scolare che non frequentano la scuola
  - **la formazione di qualificazione per disoccupati**
  - **la formazione continua** di aggiornamento per lavoratori dipendenti e autonomi
- La Provincia pianifica, bandisce e controlla la gestione e la rendicontazione dei corsi che vengono progettati e realizzati dagli enti di formazione accreditati e dalle imprese per i propri lavoratori.

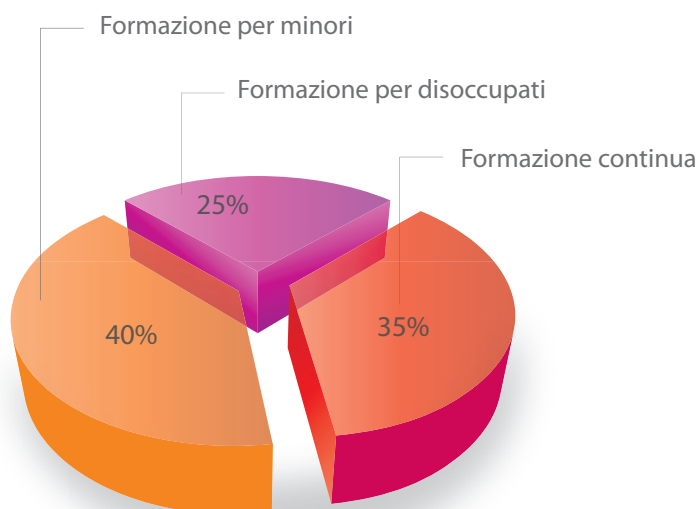
### € Quanto abbiamo speso

Nel periodo in esame, la Provincia ha investito nei corsi rivolti a formare figure professionali del settore marittimo-portuale la somma di euro **15.449.752**, pari al 13% del totale di fondi pubblici stanziati per la formazione professionale nel territorio. A tale somma va aggiunta una quota di euro **2.350.336** di cofinanziamento privato da parte delle imprese.

NUMERO ALLIEVI FORMATI  
Periodo 2005 - 2010



RIPARTIZIONE DELLA SPESA NEI PIANI PROVINCIALI DELLA  
FORMAZIONE E DEL LAVORO  
Periodo 2005 - 2010





# Lavoro e sviluppo economico

Lo sviluppo moderno dell'economia marittimo-portuale è compatibile con la promozione di un'occupazione professionalmente qualificata e territorialmente estesa e con il rispetto dell'ambiente da cui può trarre ulteriori fattori di valorizzazione economica.



## Cosa abbiamo realizzato

- Sperimentazione del nuovo collocamento della gente di mare **(2008)**
- Partecipazione al Comitato welfare della gente di mare **(2009)**
- Predisposizione del Piano energetico del porto **(2009)**
- Progettazione della "scuola portuale" **(2010)**



## Per chi e con chi lo facciamo

<span style="color: #4F4F8F;">■</span> Singoli	Persone in cerca di occupazione nei settori dell'economia del mare. Lavoratori marittimi.
<span style="color: #4F4F8F;">■</span> Enti pubblici	Ministero del lavoro. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Regione Liguria. Comune di Genova. Camera di commercio. Capitaneria del Porto di Genova. Autorità portuale di Genova.
<span style="color: #4F4F8F;">■</span> Associazioni ed imprese	Assagenti. Assiterminal. Confindustria. Confitarma. Federpesca. Spediporto. UCINA. Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL generali, pesca e trasporti. ITF (International Transport workers' Federation) – Sezione italiana. Corpo Piloti. Gruppo ormeggiatori. Rimorchiatori riuniti. CP P.Chiesa. CULVM P. Batini. Stella Maris. Fondazione Muvita. Consorzio servizi qualificati. Assedil. Assistal. CNA. Confartigianato. Aziende settore energia.



La Provincia sostiene i marittimi che, da anni, attendono di poter esercitare il proprio diritto di voto

<http://www.votoaimarittimi.it>



## I servizi alle imprese dei Centri per l'impiego

Dal 2002 sono attivi i nuovi Centri per l'impiego della Provincia di Genova, punto di riferimento per lavoratori e aziende. Sono strutture decentrate sul territorio provinciale che offrono servizi alle persone che si trovano in "stato di disoccupazione", agli occupati che sono alla ricerca di un altro lavoro e alle aziende che devono assolvere gli adempimenti amministrativi previsti dalla legge o che intendono avvalersi dei servizi per la ricerca di personale. Nel periodo in esame gli operatori dei Centri per l'Impiego **hanno collaborato con 283 aziende** del settore marittimo portuale che hanno scelto di utilizzare i servizi provinciali per la ricerca di personale. Le richieste inoltrate al servizio di preselezione sono state **600**, nel **51%** dei casi la richiesta è stata soddisfatta con l'inserimento del lavoratore segnalato nell'organico delle aziende richiedenti. Inoltre circa 900 giovani sono stati inseriti in aziende marittimo - portuali con tirocini formativi, periodi di formazione on the job che hanno l'obiettivo di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. Secondo un'indagine campionaria svoltasi nell'anno 2008 i partecipanti ai tirocini risultano occupati per oltre il 75%.

## Nuovo collocamento gente di mare

La Provincia, grazie ad un finanziamento del Ministero del lavoro, ha realizzato una sperimentazione nazionale di nuovi servizi per il lavoro marittimo, sulla scia della riforma del collocamento della gente di mare (D.P.R. 231/2006). Partner dell'iniziativa è stata la Capitaneria di Porto di Genova che ha svolto un ruolo di capofila per tutte le capitanerie d'Italia, con il coinvolgimento delle associazioni datoriali e sindacali di tutto il mondo marittimo nazionale. Con la sperimentazione, oltre a diffondere l'informazione sulla riforma, è stata creata la nuova anagrafe nazionale informatizzata dei lavoratori marittimi, delineata l'organizzazione dei nuovi uffici di collocamento, avviate le indagini sui fabbisogni professionali e occupazionali e realizzata una campagna di comunicazione per orientare i giovani verso le carriere marittime. La prospettiva sarà quella di favorire il dialogo tra il nuovo collocamento della gente di mare con tutti i centri provinciali per l'impiego nella gestione del mercato del lavoro.



## FOCUS

### Agenzia di promozione del lavoro portuale

La Provincia ha raccolto le istanze provenienti dal mondo portuale dirette a creare un "agenzia" da porre al servizio della formazione permanente delle professionalità che operano nello scalo genovese, di fronte alla continua evoluzione delle tecnologie marittime e logistiche e a rilevanti questioni di si-

curezza e igiene del lavoro. Il progetto, elaborato d'intesa con l'Autorità portuale, è stato condiviso con i rappresentanti di imprese e lavoratori. La proposta mira a creare una struttura di coordinamento, assistenza tecnica e di promozione dell'innovazione. Essa avrà un carattere

strumentale nei confronti della policy dell'Autorità portuale, che le potrà conferire compiti conoscitivi, tecnici, progettuali, gestionali in materia di studio, programmazione, formazione, certificazione delle risorse umane impiegate nel porto.



## FOCUS

### Welfare Gente di mare

Per rispondere ai bisogni dei marittimi in transito nel porto di Genova, nel 2009 si è costituito il Comitato Territoriale per il Welfare della gente di mare nel rispetto di quanto stabilito dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) a tutela del benessere dei marittimi. La Provincia di Genova è tra gli enti fondatori. L'iniziativa rende istituzionale la politica del welfare della "gente di mare" integrando l'attività del volontariato al fine di superare la pratica emergenziale nei casi di abbandono degli equipaggi da parte di armatori in fallimento attraverso la realizzazione di infrastrutture e servizi finalizzati all'accoglienza, all'assistenza socio-sanitaria, alla ricreazione morale e fisica, alla formazione culturale ed all'informazione dei marittimi. Il comitato di Genova ha sede presso l'Accademia.



## FOCUS

### Piano energetico ambientale del porto

Presentato da Provincia di Genova, Fondazione Muvita e dall'Autorità Portuale, nel novembre 2010 in occasione del Forum Port&ShippingTech, è uno strumento che promuove l'uso delle fonti rinnovabile e l'aumento dell'efficienza energetica nell'area portuale, pianificando una serie di interventi immediatamente attivabili e fornisce agli operatori indicazioni ed informazioni per cogliere significative opportunità di investimento, capaci di generare ritorni economici sia sotto forma di risparmi che di nuovi ricavi. Il PEAP individua in circa 60 milioni di euro il costo degli interventi realizzabili a breve per quanto riguarda impianti solari, fotovoltaici, eolici e per l'elettificazione delle banchine, con un beneficio conseguente in termini di riduzione delle emissioni di CO2 pari a circa 20.000 tonnellate. Presso l'Info center & virtual tour è attivo uno specifico sportello che fornisce informazioni sul PEAP agli operatori portuali e uno spazio multimediale e fisico dedicato al piano e alle sue evoluzioni.







# Promozione turistica e culturale


L'impegno coordinato delle istituzioni pubbliche e degli operatori privati è il presupposto per la promozione di politiche efficaci affinché il porto sia una risorsa per tutta la città e il territorio




## Cosa abbiamo realizzato

-  Parco e museo della Lanterna **(2003)**
-  Osservatorio nautico nazionale **(2008)**
-  Genoa Port Center **(2009)**
-  Infocenter & Virtual Tour **(2010)**


## Per chi e con chi lo facciamo

-  Singoli Studenti di ogni ordine e grado. Cittadini. Turisti.

---

-  Enti pubblici Ministero della difesa. Regione Liguria. Comune di Genova. Camera di commercio. Autorità portuale di Genova. Capitaneria di porto di Genova. Università di Genova. Consiglio nazionale delle ricerche. Direzione scolastica regionale. Agenzia delle dogane. ARPAL. ASL. INAIL. Istituto idrografico della marina. Istituto nautico San Giorgio. Scuole di ogni ordine e grado.

---

-  Associazioni ed imprese Assagenti. Assoportori. Confindustria. Confindustria. Federpesca. Spediporto. UCINA. Fondazione CARIGE. CISCO. Collegio nazionale capitani. WISTA Italia. Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL generali e trasporti. ITF (International Transport workers' Federation) – sezione italiana. I. Messina. Grandi navi veloci. RINA. Rivalta terminal Europa. Stazioni marittime. VTE-PSA. Albo spedizionieri doganali. Corpo piloti. Ente bacini. Gruppo ormeggiatori. Rimorchiatori riuniti. Compagnia P.Chiesa. CULVM P. Batini. Burke & Novi. HUB telematica. Genova Liguria Film Commission. Istituto internazionale delle comunicazioni. Selex sistemi integrati. Stella Maris. Porto antico di Genova



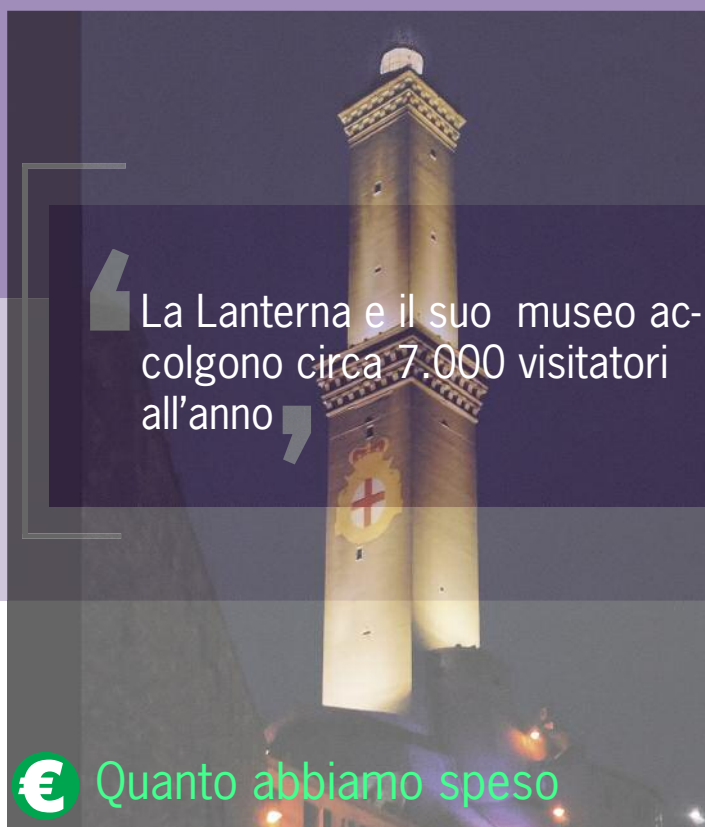


## Parco e museo della Lanterna

Il solitario scoglio su cui sorge la Lanterna, oggi isolato in mezzo alle banchine portuali, costituisce l'ultimo resto del promontorio di San Benigno o Capodifaro, che chiudeva da ponente la città di Genova. Tutto quanto vi si trova – faro, fortificazioni piazzali e parco urbano – è stato restaurato tra il 1995 e il 2004 dalla Provincia di Genova (fondazione Carige, FERS) che ha, così, restituito quest'area alla città e ai suoi visitatori.

La passeggiata, con un percorso pedonale di circa 800 metri, tra il terminal traghetti e la Lanterna, corre sopra le banchine del porto e consente di raggiungere il faro, le fortificazioni il parco urbano e il "museo della lanterna" che racconta della città di Genova e del territorio che la circonda. Qui si svolge ogni anno la rassegna culturale "Luci sui forti" che propone spettacoli, musica, canti e balli nella magica atmosfera del Forte Sperone e il calendario estivo delle iniziative legate al Parco Urbano della Lanterna. Dal 4 novembre 2010, presso la lanterna, di fronte al mare, sono state collocate due grandi lapidi, ciascuna con duecento nomi di marittimi delle storiche società Navigazione Generale Italiana e La Veloce che sacrificarono la vita durante la prima guerra mondiale, per ricordare e onorare il contributo di tanti marittimi caduti in mare e imbarcati su navi civili e militari.

www.muvita.it



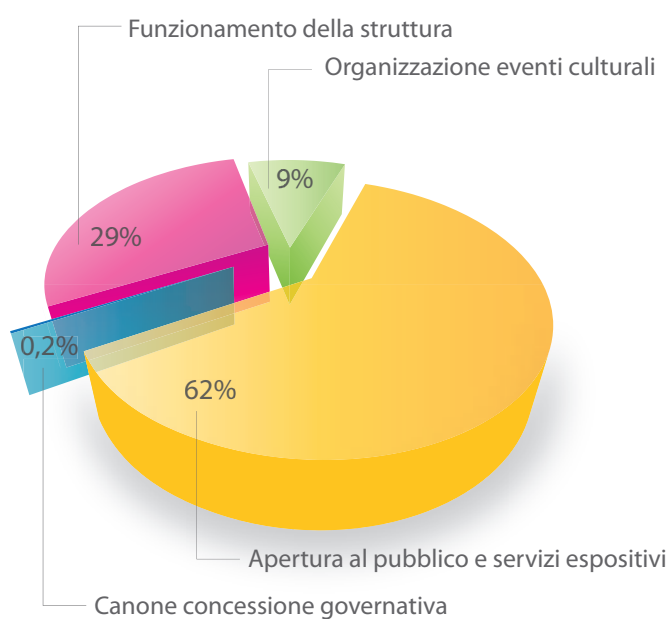
La Lanterna e il suo museo accolgono circa 7.000 visitatori all'anno

### € Quanto abbiamo speso

Per la riqualificazione dell'area e l'allestimento del museo 1.372.943

Per la gestione dell'area nel periodo 2003/2010 1.365.595

RIPARTIZIONE DELLA SPESA DI GESTIONE  
Periodo 2003 - 2010





## FOCUS

### Osservatorio nautico nazionale

Nel 2008 la Provincia ha sostenuto l'avvio del progetto proposto da UCINA (unione nazionale cantieri industrie nautiche e affini) e dall'Università e, in qualità di socio dell'Accademia, anch'essa partner dell'iniziativa, ha conferito la sede

dell'osservatorio nel porto antico.

Compito dell'ONN è approfondire le tematiche dei consumi turistici del mare, studiando la domanda proveniente dalle diverse tipologie di turismo nautico, indagando sull'offerta territoriale di infrastrutture e servizi dedicati, monitorando il mer-

cato della nautica nei suoi diversi settori, analizzando il contesto normativo di riferimento ed attivando sinergie e vantaggiose relazioni con gli altri enti di ricerca. Attraverso l'ONN la Provincia conferma il suo ruolo di sviluppo nell'ambito della governance del settore della nautica.

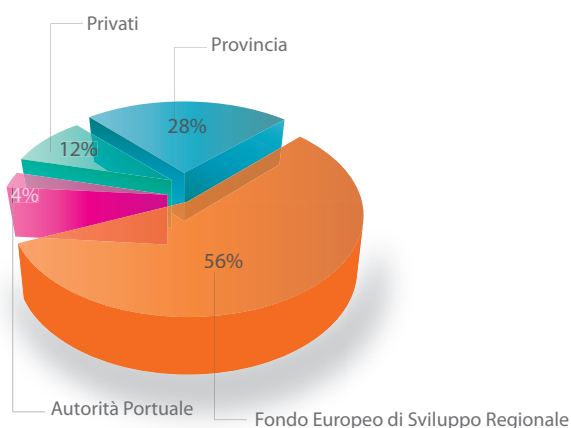
www.osservatorionautico.org



## Quanto abbiamo speso

Per la realizzazione del Genoa Port Center 160.000

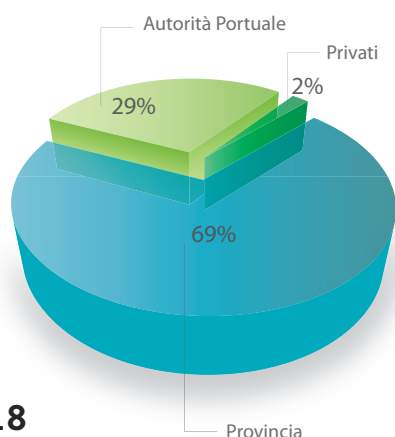
RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI PER LA STRUTTURA



I partner coinvolti nella realizzazione del GPC hanno contribuito donando beni e servizi per **180.000 euro**

Per le spese di gestione dal 2009/2011 360.000

RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI PER LA GESTIONE  
Periodo 2010 -2011



18



## FOCUS

### Genoa Port Center

La Provincia, con Autorità portuale, Capitaneria di porto, Porto Antico e Università, ha promosso e realizzato il Genoa Port Center, Centro espositivo-educativo del porto, inaugurato al pubblico alla fine del 2009.

Il GPC è stato progettato per mettere in comunicazione il porto e il territorio, per migliorare l'immagine sociale del porto, per valorizzare il patrimonio tangibile delle strutture portuali e quello intangibile dei saperi organizzativi, tecnici e professionali, per promuovere la cultura economica e la cultura tecnica in un quadro di sostenibilità ambientale, per stringere i rapporti tra scuola e impresa, per promuovere tra i giovani le vocazioni per le carriere e le professioni del cluster marittimo-portuale.

Il GPC ha sede nei Magazzini del cotone, nell'area del porto antico, ed è articolato in 27 postazioni interattive e multimediali atte a far conoscere il porto al grande pubblico. In particolare, il GPC offre agli studenti un servizio che comprende progetti mirati, visite guidate, tecnologie didattiche, laboratori, materiali educativi.

www.genoaportcenter.it



## FOCUS

### Info center & virtual tour

Inaugurato il 18 giugno, l'Info Center & Virtual Tour è un innovativo punto di informazione turistica nell'area del porto antico di Genova. Un'ambasciata del nostro territorio nel cuore dell'attrazione turistica genovese, tra il Museo Galata, l'Acquario, il bigo, i Magazzini del cotone, il Genoa Port Center per dare visibilità a tutte le iniziative dei nostri comuni e per accogliere i visitatori in maniera moderna e interattiva. Gli spazi, infatti, sono stati progettati e realizzati in modo tale da poter affiancare alla tradizionale attività di informazione, l'esplorazione virtuale dei nostri territori: sarà così possibile scoprire i fondali del nostro mare attraverso un video in 3D e seguire percorsi video che introducono alle bellezze del territorio. Con questa nuova scommessa la provincia ottimizza la propria strategia di intervento in ambito metropolitano iniziata con l'apertura al pubblico della Lanterna di Genova con il suo museo, il Genoa Port Center, realtà per le quali il

nuovo Info center opererà anche da biglietteria.



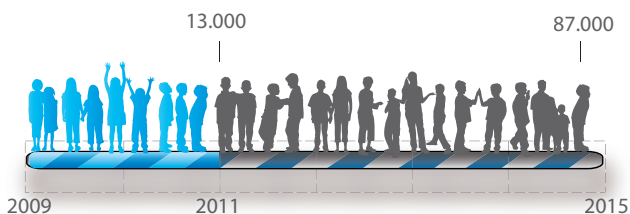
<http://turismo.provincia.genova.it>

I visitatori del centro informazioni nel porto antico, dall'apertura del 19 giugno 2010, sono stati 7.295

### € Quanto abbiamo speso

Per l'allestimento dell'Info center & virtual tour	155.998
Per la gestione della struttura nel periodo 2010/2011	100.000

Obiettivo del **Genoa Port Center**, attraverso il progetto "Cittadini del porto" cofinanziato dalla Fondazione Carige con **350.000 €** nel biennio 2009-2011, è che tutti gli 87.000 studenti che frequentano le scuole genovesi conoscano il porto entro il 2015. Ad oggi sono stati già 13.000.



Con il sostegno di:





I focus group

## Gli sviluppi futuri condivisi dagli attori delle attività

del mare



